VICENDE DEL PASSATO CAMPESE

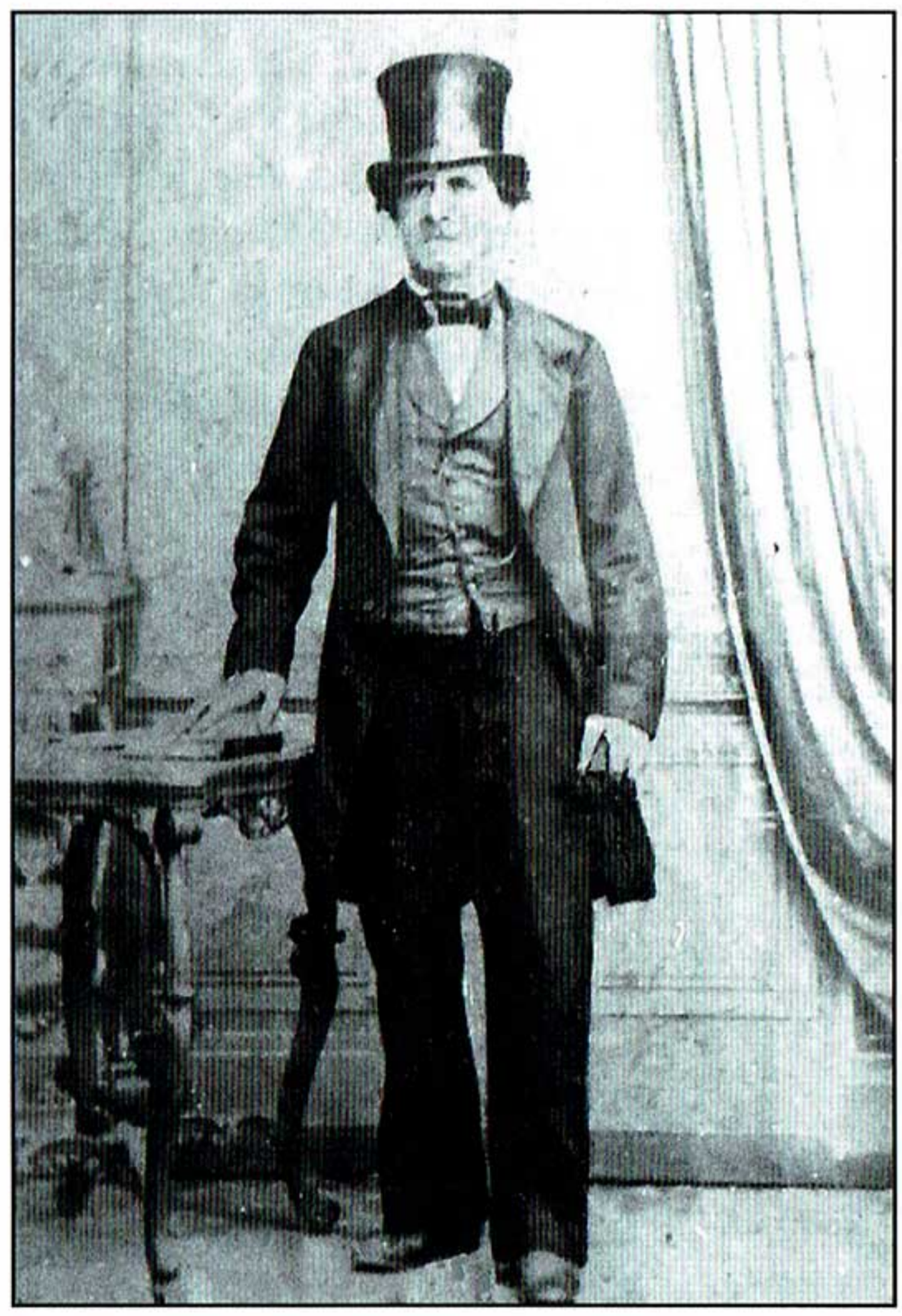
Avvenimenti e personaggi fra cronaca e storia nella vita di Marina di Campo, dalla nascita del paese agli inizi del 1900

*di Raffaele Sandolo**

SECONDA PARTE

VII - Il Granducato di Toscana

Per festeggiare la restaurazione del Granduca Leopoldo II, dalla torre della marina di Campo si spararono sette colpi di cannone. Durante il suo periodo, come riporta il Repetti nel suo Dizionario Geografico Fisico Storico della Toscana, la torre della marina di Campo è "*custodita dalle guardie doganali e da cannonieri sedentari per la difesa di quello scalo con un sottotenente castellano e un uffizio di Sanità*". Il Granduca, migliorò l'agricoltura e dette sviluppo all'intera economia dell'isola con l'obiettivo dell'autosufficienza. Nonostante l'impegno del granduca solo l'agricoltura ebbe gran giovamento. La costa sud-ovest dell'Elba trasse beneficio da nuovi piani con idonee disposizioni per i diversi tipi di coltivazione. In particolare la pianura di Campo, dove si cercò di bonificare (prosciugamento degli acquitrini e miglioramenti igienico-sanitari) come pure le colline circostanti e le vallate di Cavoli, Seccheto, Fetovaia e Pomonte furono dissodate per impiantarvi viti più adatte.



Francesco Mibelli

Inoltre il Granducato, monopolizzando le miniere, estromise i singoli privati e migliorò le tecniche estrattive. Dopo l'avvio della bonifica iniziarono anni di incremento edilizio con piani attuativi, nuova disciplina tecnica e sviluppo di palazzine abitative nella zona del porto.

Da un censimento del 1840 nei vari porti dell'Elba le barche e i bastimenti erano in crecita per iniziativa di armatori valorosi quale il Francesco Mibelli. Nel porticciolo della marina di Campo c'erano 14 piccoli bastimenti e 6 barche per pesca sottocosta. Nel 1844, dopo il prosciugamento dell'acquitrino presso il porto e la parziale bonifica della zona dello Stagno, Francesco Mibelli cominciò a costruire nuove abitazioni, allargando il piccolo borgo, nella zona che venne chiamata Case Nuove. Su casa Mibelli gravava il vincolo che quando il Granduca di Toscana e il Vescovo di Massa venivano alla marina di Campo era di loro utilizzo. La palazzina, oggi proprietà della famiglia De Vito erede Mibelli in via Case Nove, riporta una targa marmorea con la data 1882, data di ristrutturazione. Il grande progetto di bonifica "Votabotte", fu studiato dall'illustre ingegnere idraulico Vittorio Fossombroni, divenuto successivamente primo ministro.

I rapporti dei campesi con le isole a sud dell'Elba continuavano. In una relazione fatta in data 26 ottobre 1845, riguardante l'Ammministrazione di Pianosa (comprendente anche fabbriche, agricoltura e pastorizia), si affermava: *"E' noto come il conte di Schaffgotsch abbia resi partecipi di quell'enfiteusi Attilio Zuccagni Orlandini di Firenze e Natale Mibelli di Campo in quest'isola ... ed è affidata a quest'ultimo l'Amministrazione di quel territorio ... con partecipazione di utili ..."* [1]

Frattanto in Toscana si manifestavano i primi movimenti culturali, politici e sociali che promossero l'unificazione richiamandosi agli ideali romantici e patriottici della rinascita italiana per l'identità unitaria. Anche all'Elba avvenne l'ostracismo con tumulti ed arresti. Più volte alla marina di Campo, dopo la fuga a Santo Stefano del Granduca, attraccarono navi che trasportavano militari diretti a Portoferraio. L'8 febbraio 1849

arrivò nel porticciolo anche il piroscafo *Il Giglio* sbarcando 191 soldati della Guardia Civica livornese, creando apprensione e attese nella popolazione campese. Il 25 agosto 1856, venendo incontro alle esigenze dei contadini, fu costruita un'altra chiesetta agli Aiali, presso la zona La Grotta – Castiglione.
Dopo la metà del 1800 cominciarono ad operare alla marina di Campo alcune Società socio- umanitarie, molte delle quali dedicate alla costruzione di palazzine, come la SOCIETA' OPERAIA, la SOCIETA' OPERAIA del PORTO e la SOCIETA' OPERAIA di MUTUO SOCCORSO. Queste contribuirono allo sviluppo edilizio della marina di Campo fuori dalla zona del porticciolo soprattutto verso la zona dei Macchioni, passando per l'attuale percorso corso di Via Marconi – Via Roma. Nel Cimitero Comunale del paese vi sono oggi delle lapidi murali con nomi di soci[2]. Scarsa documentazione esiste dell'attività di queste Società Operaie. Si sa solo che *"... una delle società di Marina di Campo era presieduta da Giuseppe Mibelli che prese la parola dopo l'avvocato Cestari alla inaugurazione della lapide di Garibaldi... "*. Queste Società si ridussero col nascere degli Altiforni a Portoferraio.

VIII - L'Unità d'Italia

Il passaggio dal Granducato di Toscana allo Stato Unitario Italiano avvenne con una rivoluzione incruenta che terminò con il plebiscito promosso dal Governo Provvisorio Toscano il 15 Marzo 1860. Alcuni volontari campesi parteciparono alla lotta per l'Unità d'Italia impegnandosi in scontri sia a terra che in mare. Carlo Mibelli, capitano marittimo campese, *"con amor di Patria ... cinse la spada e seguì l'eroe dei due mondi Giuseppe Garibaldi conseguendo il grado di I Ufficiale"*. In questi anni le isole a sud dell'Elba, erano in continuo contatto, per servizi o per necessità urgenti, con la marina di Campo. Montecristo assume una particolare importanza.
"Una grossa barca fa il servizio postale ogni primo di mese, tempo permettendolo, dal porto di Campo ... Per mezzo di segnali i suoi pochi abitatori stanno in comunicazione colla Torre di Campo in caso di qualche emergenza, così accendono su qualche altura un fuoco, se penuriano di viveri, due fuochi, se hanno un malato, e tre fuochi, se la morte ha visitato, ospite incomoda, questo sterile scoglio".[3]
Il 17 marzo 1861 Vittorio Emanuele II venne proclamato «re d'Italia, per grazia di Dio e volontà della nazione». L'Unità d'Italia fu accolta con entusiasmo e anche all'Elba ci fu un grande fervore partecipativo. Le condizioni, in tutto il territorio italiano, si presentarono subito critiche soprattutto raffrontandole con la situazione degli Stati industriali d'Europa. Soprattutto l'analfabetismo era diffuso. L'Elba si mise, dopo un breve periodo, in cammino per la sua crescita. Venne meglio organizzata l'istruzione scolastica, si attivarono nuove iniziative agricole e artigianali migliorando i rapporti col territorio italiano, fu creata la flotta elbana di bastimenti, aumentò la produzione di vino e accrebbe l'interscambio merci. Inoltre, nel 1871, riprese l'escavo di granito del territorio campese e la produzione di manufatti. Questi, soprattutto da San Piero, venivano trasportati al porto della marina di Campo, utilizzando carri e barrocci trainati da forti e resistenti animali come cavalli e asini. Dopo poco più di dieci anni dall'Unità d'Italia il borgo campese si ampliò ulteriormente. Si ristrutturano le vecchie case e costruiscono nuove palazzine all'inizio delle strade che portano verso la campagna. Si cerca di costituire le prime flottiglie di bastimenti. Caratteristica delle costruzioni sono i portali in granito con struttura particolare. In pratica migliorò il settore del granito come pure l'agricoltura, l'artigianato con la crescita del commercio.

Marina di Campo 1885

Purtroppo, qualche anno più tardi, avvenne un avvenimento drammatico che sconvolse l'Elba, soprattutto negli aspetti socio-economici. "*Ma intorno a quel tempo comparve la crittogama delle viti e cominciò la discesa della popolazione fino a quando, trovato il rimedio al male con la solforazione, si ebbe un nuovo aumento della produzione e della popolazione fino al 1881. In quell'anno comparve la fillossera e con essa lo squallore e la miseria...*".[4]

Immigrati dalla Toscana
famiglia Iaccheri (Barghini) 1886

La grande crisi colpì anche la marina di Campo con un forte impatto sociale. L'indigenza, la mancanza di lavoro e l'assenza di prospettive provocarono una forte emigrazione. Parecchi giovani emigrarono all'estero (America del sud).
Gli abitanti della marina di Campo, San Piero e Sant'Ilario erano nel 1871 rispettivamente 334, 1039, 695.
Nel 1891 gli abitanti della marina di Campo erano 450 ma passarono in breve tempo a 750 anche per effetto della immigrazione di lavoratori per campagna addetti alla ricostituzione dei vigneti. Questi lavoratori chiamati "lombardi" erano in realtà contadini dell'appennino tosco-emiliano. Procedettero con scassi profondi per l'introduzione di vitigni più resistenti. Altri lavoratori vennero da Barga e Forte dei Marmi. Ancora è presente, come cucina abituale nata agli inizi del 1900, la Zuppa Lombarda, che prevede pane tostato con fagioli cotti, aglio, salvia, olio d'oliva e un pizzico di sale.

IX - Il Comune di Campo nell'Elba

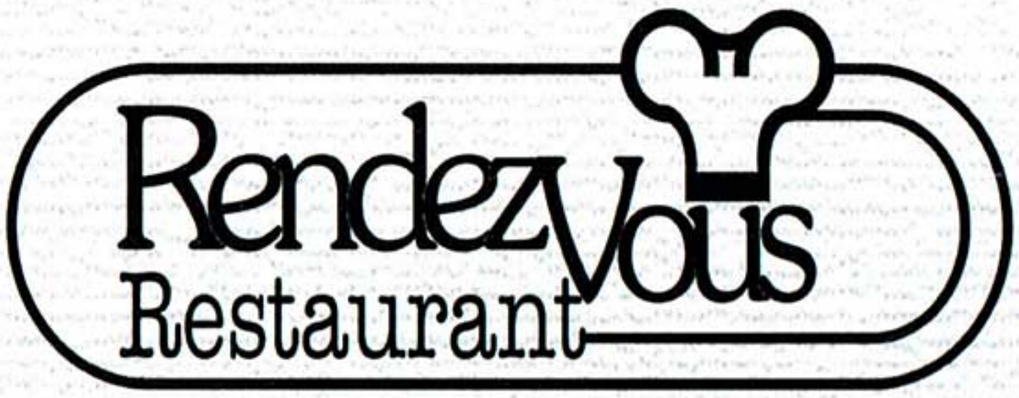
Nel 1894 si costituì, staccandosi da Marciana, il Comune di Campo nell'Elba. Ebbe come primo sindaco Amerigo Carpinacci e la sede comunale a Marina di Campo presso il porticciolo proprio di fronte all'antica Chiesa di San Gaetano chiamata comunemente Chiesa del Porto. Il commercio iniziò a aumentare migliorando il trasporto via mare e si incentivò anche l'agricoltura con nuovi vitigni e alberi da frutta. Le case del piano cominciarono ad essere abitate da famiglie provenienti principalmente da San Piero e da Sant' Ilario e da Poggio. L'attuale piazza Giovanni da Verrazzano, di fronte alle Scalinate e a fianco della sede comunale fu chiamata Piazza del Commercio.
Nel 1894 il pittore Plinio Nomellini, amante e frequentatore dell'Elba, fu processato a Genova, difeso dagli avvocati politici Giovanni Rosadi e Pietro Gori e con la testimonianza favorevole del pittore Telemaco Signorini.
A inizio 1900 all'Elba si ebbe un nuovo fenomeno: l'immigrazione proveniente particolarmente dal sud. A la marina di Campo, scritta ora come la Marina di Campo, gli immigrati si impegnarono a fare soprattutto i contadini e i pescatori. Negli anni successivi, concorsero a far crescere la pesca vicino alla costa e il trasporto merci, sviluppando una nuova economia con traffici sul mare. Inoltre è da ricordare il grande campese Vittorio Mibelli, che, come riporta l'Enciclopedia Treccani, "*... fu il più grande dermatologo italiano a cavallo tra l'800 e il '900. Figlio di un Fabio Mibelli, Vittorio nacque a Portoferraio, ma era campese. Scienziato di prim'ordine, individuò e studiò un morbo dermatologico che si chiamò sindrome di Mibelli. ... viene ancora ricordato a Parma, dove ebbe Cattedra e dove un busto lo ritrae tuttora negli ambulacri dell'Università*".
In quegli anni, nella zona Macchioni, furono costruite due ville: la prima, chiamata Villa Zenobia, fu fatta edificare da Carlo Battaglini, marito di Zenobia Tesei, e la seconda, chiamata Villa Pisani-Monticelli, fu fatta edificare da Silvestro Pisani, Maggiore Generale, che morì a Marina di Campo l'11 marzo 1916. Adelaide Tesei

,moglie del Pisani e figlia di Demetrio Tesei e Virginia Mibelli, era zia del futuro eroe Teseo Tesei. Matilde, figlia di Silvestro, sposò nel 1914 Furio Monticelli, Generale a quattro stelle che fu Governatore di Rodi. Campese d'adozione, morì a Marina di Campo nel 1970, venendo sepolto nel Vecchio Cimitero Comunale.
Contemporaneamente continuò la costruzione di abitazioni. Marina di Campo stava costituendo la comunità, meglio organizzata e articolata nei rapporti con le diverse frazioni del Comune di Campo nell'Elba.
Anche se nascevano sempre più nuove iniziative per la crescita la situazione socio-economica del territorio comunale non era rosea. Gli amministratori sapevano di dover affrontare principalmente, con grande impegno e nuove strategie, alcune aree critiche: scuole e insegnamento, salute pubblica, acqua potabile, rete viaria e nuova immigrazione. La presa di coscienza di questo rafforzava il senso civico e, in pratica, irrobustiva anche l'identità campese. La popolazione sentiva e capiva che si stava vivendo un particolare momento storico. Molti avevano voglia di rinascere e intrapresero nuove imprese che portarono avanti con sacrificio. Solo con gli anni la situazione andò progredendo creando le premesse per un futuro migliore, anche se oscure nubi di guerra si intravvedevano all'orizzonte nazionale.

**Associazione Amici di Montecristo*

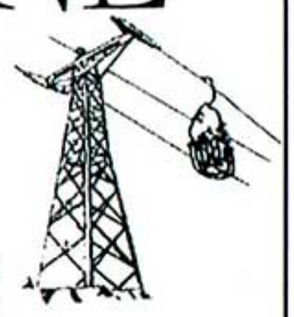
---

(1) Ilaria Monti - STORIA MODERNA DELL'ISOLA DELLA PIANOSA
(2) Alcuni nomi di soci: Tommaso Battaglini, Giovanni Danesi, Francesco Dini, Carlo Mibelli, Leopoldo Pisani, Luigi Retali, Battista Spinetti, Antonio Tacchella, Leone Tesei.
(3) A.L.Angelelli - L'ABBAZIA E L'ISOLA DI MONTECRISTO
(4) Emilia Giannitrapani - ELBA

RISTORANTE TIPICO


AIUTATECI A SERVIRVI MEGLIO
PRENOTANDO
Piazza della Vittoria - MARCIANA MARINA
Tel. 0565/99251 - Fax 0565/99298
lucagianland@tiscali.it

SERVIZIO ASSISTENZA
Bruciatori Gruppi termici Circolatori
Generatori d'aria calda Collettori
Condizionatori Termoregolazioni
LA TERMICA snc
di Mattafirri e Lambardi
Loc. Carpani - Portoferraio
Tel. 0565 919023 e-mail:latermica@elbalink.it

Cabinovia MONTE CAPANNE
S.E.T. s.r.l. - Portoferraio
Biglietteria: Stazione Cabinovia a Marciana
Tel. 0565 901020

Da Marciana (m. 375) la Cabinovia vi porterà direttamente alla vetta del Monte Capanne (mt. 1019) aprendovi fantastiche immagini dell'Isola, di tutto l'Arcipelago Toscano, della Costa Etrusca e della Corsica.